

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE GIORGIO MENCARONI

MINISTERO INTERNO – 26/11/2019 ore 16.00

**Il progetto Open data Aziende confiscate è il frutto di una importante collaborazione tra il sistema camerale e l’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.**

**Grazie a questa partnership oggi sono finalmente** fruibili e accessibili nell’immediato tutte le informazioni, economiche ma non solo, relative alle aziende confiscate. Un risultato straordinario che sembrava impossibile raggiungere solo qualche tempo fa e che risponde alle esigenze espresse dalle istituzioni e dalla società civile di valorizzazione e di gestione del patrimonio delle imprese confiscate.

Abbiamo infatti sentito le associazioni di categoria, l’associazionismo civile, le organizzazioni sindacali, il mondo universitario e le altre istituzioni direttamente coinvolte su questi temi.

Ed abbiamo rilevato la necessità di avere un quadro informativo sulle aziende confiscate che comprendesse anche gli aspetti economici tipici di un’impresa e il suo settore di collocazione. Aspetti che sono fondamentali per riportare alla piena operatività economica e sociale le imprese sottratte alla criminalità organizzata.

Insieme a questi soggetti sono state analizzate le principali criticità delle imprese in stato di sequestro e confisca. Tra le prime criticità emerse ci sono: la rottura delle relazioni, le difficoltà di accesso al credito, i costi di gestione. In altri termini, risulta ampiamente condiviso che il fulcro del problema risieda nella “sostenibilità” dell’impresa stessa e nella sua capacità di utilizzare la leva finanziaria e la liquidità.

Tutti temi che richiedono azioni e programmi basati sulla effettiva, piena e tempestiva conoscenza dei dati. Prima d’ora, lo voglio ripetere, non disponibili.

Da queste esigenze e dalle criticità emerse abbiamo individuato e portato avanti con l’Agenzia Nazionale dei beni confiscati due soluzioni facendo leva sulle caratteristiche, le funzioni e il patrimonio informativo detenuto dal Sistema Camerale.

E' nato così il **progetto Open data delle aziende confiscate**, finanziato dal PON Legalità, che grazie alla interoperabilità procedurale e informatica tra le banche dati del sistema camerale e le banche dati dell'Agenzia Nazionale dei beni confiscati ha reso immediatamente fruibili e accessibili i dati relativi alle aziende confiscate organizzati attraverso due portali distinti: uno rivolto esclusivamente all'Agenzia stessa, l'altro aperto totalmente alla società civile.

Il primo portale consente all'Agenzia di accedere a strumenti di reportistica, di Business intelligence ed allertamento, a partire da indicatori attraverso i quali valutare lo stato di salute dell'azienda. Indicatori, ad esempio di redditività o di solidità patrimoniale. Strumenti quindi di supporto alla delicata e complessa attività decisionale; per questo motivo i dati saranno aggiornati ogni settimana.

Il secondo portale invece mette a disposizione della società civile i dataset in formato aperto supportati da modalità di rappresentazione statistica che consentono un pieno monitoraggio. Dataset che verranno aggiornati ogni tre mesi.

Ma non basta. Per aumentare ancora di più la qualità e l'immediatezza di queste informazioni si sta creando anche un collegamento diretto tra i Tribunali e il Registro delle imprese, che, come sapete, è l'anagrafe completa delle imprese italiane tenuta dalle Camere di commercio. Con i profili di oltre 6 milioni di imprese e di 1 milione di bilanci è il più grande big data dell'Azienda Italia.

Questo collegamento diretto è stato già disciplinato dal Parlamento che con Legge n.132 del 2018 ha modificato il Codice Antimafia prevedendo che le Cancellerie dei Tribunali comunichino le informazioni relative al sequestro e alla confisca delle aziende nel Registro Imprese entro il giorno successivo al deposito dei provvedimenti giudiziari. In piena collaborazione con l'Agenzia dei beni confiscati e il Ministero della Giustizia stiamo lavorando insieme per consentire il dialogo tra l'infrastruttura tecnologica delle Camere di commercio e quella dei Tribunali.

Tutto questo consentirà di evidenziare in tempi rapidi la notizia del sequestro e degli altri provvedimenti nel Registro imprese e, contemporaneamente, di garantire l'accesso a queste informazioni da parte di tutti: non solo delle istituzioni ma di qualunque cittadino o azienda.

Perché è proprio nella natura stessa del Registro Imprese delle Camere di commercio dare piena notizia e pubblicità legale a tutto ciò che riguarda la vita dell'impresa.

Attraverso il portale Aziende confiscate abbiamo i numeri esatti, aggiornati e allineati tra il database delle Camere di commercio e quello dell'Agenzia dei beni confiscati

Le aziende confiscate sono oggi 2.317.

Possiamo, inoltre, conoscere e mettere a disposizione della società civile dati di diversa natura a partire dai settori economici in cui le aziende confiscate operano: le costruzioni sono il settore più rappresentato (23%), seguite dal commercio (21,5%) e dagli esercizi ricettivi e ristorazione all'8,5%; le attività immobiliari si attestano al 7,3%, le manifatturiere al 7,2%, il trasporto e magazzinaggio al 5,6% e l'agricoltura al 4,5%.

Tali settori raccolgono oltre i tre quarti delle imprese confiscate. Va specificato che tutti i settori sono rappresentati, tenendo in considerazione che vi sono non pochi casi di aziende operanti nel campo della sanità e assistenza sociale e delle infrastrutture.

A livello territoriale, il 90,8% delle aziende confiscate è localizzato in cinque regioni; in Sicilia si ravvisa la presenza di un quasi un terzo di tali imprese (32,0%), mentre la Campania ne raccoglie il 17,5%, il Lazio il 13,4%, la Calabria il 13,0% e la Lombardia l'8,4%. Anche in Puglia la quota non è modesta (6,5%).

In conclusione il sistema camerale è soddisfatto dell'esito raggiunto con questo progetto e riteniamo di aver espresso un contributo sia al miglioramento qualitativo dell'importante lavoro che l'Agenzia dei beni confiscati svolge sia di offrire con il portale pubblico uno stimolo alla necessaria partecipazione dei cittadini e della società civile alla gestione del patrimonio sottratto alla criminalità

Confidiamo che anche il mondo imprenditoriale parteciperà alla realizzazione di un percorso virtuoso di valorizzazione del patrimonio aziendale potendo conoscere meglio e in modo trasparente dati e performance delle aziende confiscate.